Lunedì 27 Aprile 1908

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 99

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL COMIZIO DI IERI "PRO SCHOLA,,

E' con vivo interessamento che assistiamo da alcun tempo all'agitarsi d'un problema importantissimo, purtroppo nel passato negleto: il prolema della scuola elementare in Italia.

Vi ha bensì, e non da oggi, una legge che impone l'obbligatorietà della istruzione; ma l'educazione versa fra noi in tali miserrime condizione — lo dimostra la statistica che da oltre il 50 per cento di analfabeti — che, proprio, quest'agitazione «Pro Schola» ripercuotentesi da un capo all'altro della penisola, si imponeva.

E dopo che Roma, Milano, Torino, Genova ed altre città delle varie regioni avevano in pubblici Comizi espressi i loro desiderata sull'argomento, era doveroso che anche dal Veneto partisse l'affermazione di quanto alla rigenerazione della scuola, e quindi della patria, si impone; poichè solo dalla voce di tutta la nazione potrà ripromettersi «Pro Schola» quanto i tempi nuovi reclamano, quanto la civiltà e l'umanità esige.

Ed a Udine doveva essere riservato l'onore di agitare per prima, nel Veneto, l'importante problema, nel Comizio tenutosi ieri alle 14 nel Teatro Nazionale.

I presenti

Prima che il Comizio incominci diamo un'occhiata in giro.

Oltre alla rappresentanza delle varie Sezioni dell'Associazione Magistrale Friulana (numerose le insegnanti) notiamo:

Il senatore Luigi Cavalli di Vicenza, il presidente del Tribunale cav. Lupati, il preside del R. Ginnasio e Liceo cav. Dabalà; il prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico, il prefetto comm. Donneddù; il prof. Domenico Pecile cons. prov.; il sig. E. Liesk rappresentante della Camera del Lavoro; i professori Momigliano, Pierpaoli, Fracassetti, Trepin, Musoni; il prof Pizzio direttore delle nostre scuole elementari; l'ing. Heimann vicepresidente dell'associazione democratica friulana; gli avv. Cosattini, Doretti e Tavasani; il cons. comunale Mattioni; il sig. Pietro Barbui segretario della Camera del Lavoro, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Fra i giornali vediamo rappresentati il *Corriere delle Maestre* e il *Nuovo Istitutore* rappresentato dal suo direttore sig. G. B. Da Campo.

Il Comizio è aperto

Il Comizio è dichiarato aperto dal Presidente dell'A. M. F., maestro Fornasotto, che accenna alla santità dell'istituzione civile della scuola popolare, per la quale poco sino ad oggi si è fatto, ma per la quale molto è a ripromettersi per l'avvenire.

Ricorda che il Friuli, primo nel Veneto, sentì il dovere di agitare l'importante problema.

Ringrazia i presenti e più specialmente il Sindaco Perissini, che con tanto intelletto d'amore regge le cose civiche.

Il Sindaco eletto a presiedere

A presiedere il Comizio viene acclamato il Sindaco Michele Perissini, il quale, assumendo la *presidenza*, scusa l'assenza dell'ass. Franceschinis e si dice commosso dell'attestazione di simpatia e di stima tributatagli.

Porta a tutti il benvenuto ed il saluto dell'amministrazione comunale di Udine, lieto di unire il suo voto a quello che sarà per emettere l'assemblea.

*

Il *Segretario*, maestro Dorigo, dà quindi lettura delle numerosissime adesioni di spiccate personalità politiche, ed economiche e di cittadini forzatamente assenti.

Il *Presidente* si compiace di questo incoraggiante plebiscito e dà la parola al maestro Fornasotto.

Il discorso Fornasotto

Il *Fornasotto* parte dal detto del D'Azeglio che fatta l'Italia convien fare gli italiani.

Dice che poco per far gl'italiani sino ad oggi si è fatto, come lo attesta la cifra dolorosa degli analfabeti, che ci dà un triste primato.

Spiega come sia oggi un'irrisione la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione.

Accenna alla forte percentuale di delinquenza, che la mancanza di una vera educazione rende permanente in Italia.

Passa in rassegna il bilancio, dove su 1800 milioni di entrate, solo 49 vanno a beneficio dell'istruzione, e di questi solo 7 all'istruzione primaria.

Pone a riscontro queste cifre con quelle improduttive e con quelle analoghe delle altre nazioni e ne trae melanconiche e giustissime considerazioni.

Ciò, aggiunge, spiega il fallimento della scuola in Italia.

E qui passa in rassegna le condizioni degli ambienti scolastici, le condizioni di attitudine degli insegnanti, invero miserrime, e le condizioni finanziarie, ancor più miserrime, che ai maestri elementari sono conservate.

Dice che, pensando a ciò che si fa altrove, è da sentirci umiliati alla triste realtà dell'insufficiente che si fa da noi.

Conclude dicendo che tutti devono comprendere la necessità di provvedere a togliere questo stato impossibile di cose.

Necessita che tutti i volonterosi, tutti i partiti si uniscano, per le prime sacrosante rivendicazioni dei diritti degli insegnanti e delle necessità della scuola.

Solo allora sarà possibile formare gli italiani (applausi).

Il discorso dell'on. Girardini

L'oratore premette che fu per lui un onore il partecipare a questo comizio ed una compiacenza intima e vera il prendervi parte.

Questi comizi, dice, non sono fatti *per favorire i maestri*; ma la scuola.

E' la religione dell'ufficio che il maestro elementare esercita che fa sì che i miglioramenti della scuola esigano quelli degli insegnanti.

Per raggiungere gli scopi della scuola, rappresentazione degli scopi di questo comizio, ci sono le Associazioni magistrali, che mirano a raggiungere i mezzi atti a conseguire il fine.

Il mezzo è il diffondere la coscienza dell' importanza dell'educazione nazionale, che ha il suo fondamento nella istruzione elementare.

I popoli più prosperi, più civili e più potenti hanno più progredita la scuola popolare; perchè l'opinione pubblica *diffusa* in quei paesi si impone.

Le condizioni di organizzazione economica permette in quei paesi di educare la prole; mentre da noi i piccoli figli sono mandati con le gracili mani a svellere gramigna o ad attendere ad alte umili occupazioni che contribuiscono al mantenimento della famiglia e che necessariamente li strappano alla scuola.

Ecco quindi che la soluzione del problema educativo indissolubilmente si intreccia a quella del problema economico.

Mentre noi reclamiamo provvedimenti dal governo e dalla legislazione, dobbiamo preoccuparci di infondere nelle classi lavoratrici la coscienza dell' importanza dell'educazione, ed i beneficii che per l'educazione ad esse verranno; ed alle classi agiate far comprendere che questi beneficii si riverberanno sull'intera nazione ed il conseguente loro dovere di contribuire alla soluzione del problema educativo.

*

Si dichiarò contrario all'avocazione delle scuole alla provincia, organismo troppo ristretto; non condivide neppur l'idea dell'avocazione delle scuole allo Stato, per il *pericolo* che la costui dittatura vincoli la coscienza degli insegnanti; preferisce l'accentramento regionale.

*

Dimostra l' insufficienza della legislazione scolastica attuale, legislazione fatta in tempi diversi, in cui diversi erano i bisogni.

Dice che la protesta oggi da farsi oltre che in nome dei diritti da conseguire, deve essere fatta in nome dei doveri da compiere.

E' indiscutibile il diritto degli insegnanti ad un miglioramento delle loro condizioni economiche e morali; ma, data l'alta missione civile a cui la scuola è *oggi* assurta, *ne conseguono* agli insegnanti alti doveri, fra i quali quello di essere animati dalla più viva simpatia a quanto è organizzazione operaia.

Dimostra qui il nesso fra l'organizzazione operaia le condizioni economiche della classe lavoratrice, la frequenza della scuola, i frutti della stessa, il perfezionamento dell'operaio, il riverbero sul lavoro e la prosperità della nazione.

E concludendo aggiunge:

Solo dall' impulso e dal dominio dell'opinione pubblica, può ripromettervi la rigenerazione della scuola.

Questi comizi indicano che stiamo elevandosi verso la meta.

Non dobbiamo però dimenticare che l'avvenire sociale si confida su due ali: l'organizzazione economica delle classi lavoratrici e l'educazione popolare.

*

L'elevato discorso, di cui solo potemmo dare una pallida idea, denso di concetti, smagliante per forma, fu interrotto spesso da applausi, e salutato alla fine da unanime prolungata ovazione.

Il discorso Caratti

Cessati gli applausi che coronarono l'elevata parola dell'on. Girardini, il Presidente dà la parola all'on. Caratti.

Ci duole che lo spazio e la facondia dell'oratore che ci tenne pendenti dal suo labbro, ci impediscano di dare qui coll'ampiezza e la fedeltà voluta, quanto l'on rappresentante di Gemona ebbe *a dire*, fra il plauso continuo dell'eletto pubblico.

La diagnosi — così egli incominciò — fatta a base di cifre dal Fornasotto, completata da una costruzione scientifica della malattia e dei rimedi dall'on. Girardini, mi permette d'andare un po' a vanvera, riassumendo il pensiero mio, frutto della svoltasi discussione e di quanto ho sull'importante argomento studiato.

E qui indovinatamente rievoca l'impressione simpatica che gli fece, in un recente viaggio in Carniola, il trovarvi le scuole dei vari paeselli nei migliori edifici del Comune e di averne tosto potuto constatare i benefici effetti, emananti anche negli atti più semplici di quelli abitanti.

Prendiamo, aggiunge, l'esempio del bello dovunque venga

E prendendo da ciò le mosse *dice di* aver assistito col senso della più viva compiacenza al ridestarsi di questo nuovo fervore di affetti a beneficio della scuola, affetti indubbiamente prodromi dell'avvicinarsi della soluzione del problema importantissimo.

E i sintomi dell'approssimarsi di questa soluzione l'oratore li desume da tre fatti.

1. E' questione di utilità: l'Italia ha compreso l'importanza della scuola e la necessità di metterla in condizione di corrispondere alla sua missione.

E' una questione questa matematica, di ragioniere, dato il rapporto che passa fra l'educazione delle masse e la prosperità della nazione.

2. E' una questione di giustizia: il compenso di un lavoro deve essere proporzionato all'importanza di quel lavoro e porre il lavoratore nella condizione di risolvere il problema dell'esistenza; ciò che al maestro elementare non è sempre oggi concesso.

E qui, incidentalmente, l'oratore, al pari che l'on. *Girardini*, si dichiara favorevole all'accentramento regionale delle scuole, essendo la regione, in Italia, un ente naturale, un organismo etnograficamente specificato, distinto.

3. Vi è una nota che vibra ovunque si parli: l'infanzia, che reclama tanto contributo di affetto e di aiuto.

Non c'è ambiente che si sottragga a questo sentimento.

Ed il problema della rigenerazione dell'infanzia non si può scindere da quello della scuola e quindi da quello degli insegnanti.

Niuno può più oltre trascurare la nuova Italia, personificata nell'infanzia, niuno può più oltre negligere questa speranza della patria, quindi, niuno può più oltre negligere il problema dell'educazione popolare.

E qui esprime l'augurio e la fiducia che nelle gentili educatrici e negli educatori dell'infanzia abbia, sino al trionfo della santa causa della scuola, a intensificarsi l'affetto per essa.

Il problema della scuola — dice concludendo — si è posto sulla buona via da che gli insegnanti gli si son posti alla testa; ad esso porteranno il loro contributo tutti i veri amici del popolo, tutti gli uomini di mente e di cuore.

—

Una calda ovazione corona le parole dell'oratore; dopo di che il Presidente dichiara aperta la discussione.

Chiede la parola

Il prof. Momigliano

Riconosce che il problema educativo reclama urgente e sostanziale soluzione; ma non condivide l'ottimismo giovanile del Fornasotto; nè crede che tutti i partiti possano contribuire alla soluzione di questo problema.

Vi ha un partito — aggiunge — che crede che la prosperità di una nazione dipenda dal numero dei suoi soldati e delle sue corazzate.

Questo partito non può comprendere la missione umanitaria della scuola.

Chiunque non vuole la diminuzione del bilancio della guerra, non può considerarsi amico della scuola.

E' mestieri che tutti i nemici di quanto può attizzare odi e promuovere guerre si uniscano, di qualsiasi paese, *essendo solidali* gli interessi della civiltà.

Deve essere una aspirazione internazionale.

Al Parlamento si *trovano sempre* fuori, quando si parla di migliorare la scuola, le esigenze del bilancio; ne consegue quindi che senza rimaneggiare questo bilancio e senza ridurre, conseguentemente, le spese improduttive, nulla è possibile.

Se i maestri sostenendo ciò fanno della politica, significa che, come osservò l'on. Girardini, le questioni si intrecciano.

Illustra la necessità di risolvere il problema economico, soluzione che non tollera *ulteriori rinvii* e che non deve essere negleta per la preoccupazione, già ovunque sentita, di risolvere il problema educativo.

E qui, ricordando la recente introduzione del pensiero di Mazzini nelle scuole — sia pure in una edizione barbaramente mutilata dei *Doveri dell'Uomo* — rammenta che quel pensiero suonò sempre *Pensiero ed Azione* e confida che a questo pensiero che costituì la formula di tutta la vita del Grande, tutti abbiano ad ispirarsi.

L'ordine del giorno proposto

Dopo gli applausi che salutarono le calde parole del prof. Momigliano, Fornasotto da lettura del seguente

Ordine del giorno

Il Comizio Pro-Scola tenuto in Udine il 26 aprile 1908 affermando essere la scuola popolare primo fattore di prosperità nazionale e di civiltà, e ritenuto:

1. Che la Scuola come è organizzata presentemente alla dipendenza dei Comuni, spesso incompetenti ad amministrarla, non può esplicare che parzialmente l'opera sua;

2. Che la deficienza di locali scolastici, razionali e delle istituzioni sussidiarie alla scuola, è ostacolo contro cui invano si spuntano l'attività e l'arte degli educatori;

3. Che il trattamento fatto ai maestri, mentre è indegno di un paese civile, toglie ad essi, con l'energia fisica, quella serenità d'animo e quell'entusiasmo senza di cui l'insegnamento diviene increscioso mestiere anzichè nobile missione;

[illegible] Associazioni Magistrali e dell'Unione Nazionale, intesa al conseguimento dei diritti della scuola che sono diritti di popolo; opera alla quale non deve mancare mai l'appoggio delle autorità e dei cittadini.

Apertasi la discussione su quest'ordine del giorno, il prof. Momigliano, desidera venga aggiunto un coma esprimente il desiderio dell'avocazione delle scuole alla regione, come ente autonomo.

Parlano poi brevemente i maestri *Cremese*, *Cosmi* e *Fattorello*. Infine, ad unanimità, si approva l'ordine del giorno proposto, con questa aggiunta:

E solennemente fa voti:

Affinchè la scuola popolare sia assunta alla regione come ente autonomo e lo Stato senta finalmente l'imprescindibile dovere d'aumentare il bilancio della Pubblica Istruzione nell'interesse della scuola popolare da cui l'Italia attende il suo rinnovamento e la sua vera grandezza.

*

Sono le 16 ed il Presidente, tra gli applausi, dichiara chiuso il Comizio.

TRIESTE ITALIANA

Con la vittoria dell'altro ieri al primo collegio, si sono chiuse a Trieste le elezioni comunali per la città.

Sono riusciti eletti tutti i dodici condidati liberali nazionali, proposti dal Comitato dell'*Associazione Patria*.

Gli avversari hanno tentato di conseguire, coi soliti mezzi, una dispersione di voti.

Tuttavia, su 361 votanti, i candidati liberali hanno ottenuto da 298 a 275 voti.

Con ciò tutti i 48 consiglieri della città sono riusciti eletti su programma liberale nazionale.

Domani sono chiamati alle urne i sei distretti del territorio, ognuno dei quali elegge un consigliere.

Finora cinque erano sloveni ed uno italiano.

Per la elezione di domani contro le candidature slovene un «Comitato cittadino per il bene territorio» contrappone dei candidati italiani in tutti e sei distretti.

W Trieste italiana!

Le elezioni politiche di ieri

A *Savona* venne eletto, con voti 2880 l'avv. Possano.

Il rinunciante Berlingeri ne riportò 195.

Al neo-eletto il *Friuli* porge i suoi rallegramenti.

A *Lucca* riuscì il ministeriale Pierotti contro il socialista Casentini.

A *Massa Carrara* vi sarà ballottaggio fra il costituzionale Binelli ed il repubblicano, prosugo, Filippo Corsi.

Re Edoardo a Napoli

Napoli 25 — Re Edoardo fece stamane un giro per la città.

Visitò il Museo della Certosa di cui rimase ammirato.

fu a colazione dalla Regina di Portogallo.

Indi si ritirò e rimase nel suo yacht sino all'ora di recarsi al San Carlo alla serata di gala, riuscitissima.

Napoli 56 — Il Re assistè stamane alle funzioni religiose, indi fu a colazione a Posillipo, presso lord Rosebery; fece poscia una passeggiata in carrozza.

Seguì il pranzo a bordo dello yacht reale, con intervento del Sindaco e del Prefetto, degli ammiragli e dei comandanti le squadre.

Fervono i preparativi per la partenza.

Rinvicita inglese nel Somaliland?

Telegrammi da Londra, che però meritano conferma, dicono che il comandante Gongh con la sua colonna volante ebbe uno scontro colle truppe di Mad Mullah presso Damette.

Le perdite degli inglesi sarebbero 13 morti tra cui 2 ufficiali e 4 ufficiali feriti

Il Mad Mullah avrebbe 200 morti.

IL CANALE DI PANAMA

Telegrafano da Londra che contrariamente a quanto è stato affermato nessun pericolo esiste che gli Stati Uniti non riescano ad ottenere definitivamente la costruzione del canale interoceanico di Panama.

Una prova di ciò si ha nel fatto che sono in corso attualmente negoziati fra i gabinetti di Washington e di Londra per accordare taluni privilegi alla marina e al commercio inglesi nel futuro Canale.

Questi privilegi comporterebbero delle facilitazioni per la riparazione delle *navi* e il loro rifornimento di carbone, nonchè altri vantaggi per la squadra inglese dell'Atlantico del Nord e delle Antille, in cambio di altre concessioni che l'Inghilterra farebbe alla marina americana.

I PATRIOTI DELLA FINLANDIA

L'*Arbeiter Zeitung* ha dalla Russia:

Nella eroica per quanto inutile lotta della Finlandia contro il despotismo russo, nulla v'è di più ammirabile che il contegno risoluto e coraggioso degli impiegati, fin su ai più alti gradi della burocrazia.

Come la maggioranza dei senatori e dei giudici rifiutarono di servire da sgherri allo czar e da strumenti del governatore generale Poprikoff, così anche il direttore generale delle poste finlandesi, Lagerborg, si dimise allorchè si pretese da lui che negli uffici postali istituisse dei «gabinetti neri» e degradasse gli impiegati sino a farne delle spie La risposta da lui data al governatore generale, in seguito alle insistenti sollecitazioni di questo, è capitata, al pari di tanti altri documenti tenuti gelosamente custoditi dalle autorità russe, nelle mani dei rivoluzionari russi. In questa lettera il Lagerborg espone i motivi per i quali non corrispose agli ordini del Ministero dell'interno di far aprire tutte le lettere sospette, richiamandosi a un paragrafo del codice penale, in cui è comminata una pena di carcere fino a due anni, nonchè la destituzione a quegli impiegati postali che violassero il segreto epistolare. Lagerborg chiude, dicendo di aver già presentato le dimissioni.

Fra due litiganti... la foresta gode

Fra i comuni di Gallio e di Foza, nell'altipiano dei sette comuni in provincia di Vicenza, esiste una causa, per un tratto di bosco, che si protrae da oltre quattro secoli: 400 anni!

Intanto, la foresta in cui nessuno ha ancora il diritto di far legna ha assunto proporzioni meravigliose: sembra una foresta vergine. Al visitatore, i villici indicano il luogo ove 200 anni fa si svolse una cruenta battaglia, dagli abitanti dei due paesi, pei contrastati diritti.

Ed ancora non c'è nessuna probabilità che la lite finisca!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Vitale.

×

Effemeride storica. — *27 aprile 1279.*

Al crepuscolo della sera e circa la mezzanotte ripetute scosse di terremoto, crollarono varii castelli e vi furono anche vittime umane. (Manoscritti del Joppi).

IL PORTO DI TRIESTE NEL 1902

Il nostro console generale a Trieste ha diretto al ministro degli esteri un rapporto sul movimento della navigazione in quel porto durante il 1902, avuto specialmente riguardo al movimento delle navi italiane.

Nell'anno scorso approdarono a Trieste 10.414 navi, stazzanti complessivamente 2.499.528 tonn. delle quali 2720, stazzanti 109,861 tonn. a vela, e 7694 stazzanti 2.389 727 tonn. a vapore.

In questo movimento complessivo la bandiera italiana figura con 2261 navi e 310 515 tonn. delle quali 1797 con 70 105 tonn. a vela, e 464 con 240,410 tonn. a vapore.

Confrontando queste cifre con quelle del 1901 si trova un aumento nella marina a vela italiana di 124 navi, con 4577 tonn. e una diminuzione in quella a vapore di 11 piroscafi e 39 907 tonn. mentre nel movimento totale del porto si è verificato un aumento di sole 89 navi a vela con 1264 tonn. e di 355 navi a vapore con 219 463 tonn.

Partirono durante lo stesso periodo dal porto triestino 10.382 navi, di una complessiva stazza di 2.501.040 tonn. delle quali 2682 con 105.123 tonn. a vela e 7700 con 2.395.917 tonn. a vapore.

Su questo insieme la bandiera italiana entra con 1766 navi a vela stazzanti 68,248 tonn. e 426 a vapore stazzanti 241,987 tonn.

Anche in partenza, nel confronto col 1901, si riscontra aumento nella marina a vela italiana e diminuzione in quella a vapore. Il contrario si verifica nel movimento generale.

DALLA LAGUNA

La posa della prima pietra

Venezia, 25 (sera).

(Z.) Chi non ha assistito alla cerimonia della posa della prima pietra del riedificando Campanile di S. Marco, neppur lontanamente può formarsi una idea dell'imponenza a cui assurse.

Nonostante il tempo minaccioso, che pareva congiurasse alla sua riuscita, calcolasi che ben 40,000 forestieri sieno d'ogni parte d'Italia e dall'estero affluiti alla bella regina dell'Adriatico.

Sin dalle prime ore del mattino l'animazione è ovunque insolita. C'è in tutti la preoccupazione di procurarsi un posticciolo di dove poter assistere alla cerimonia solenne.

I frequenti acquazzoni non scompone [illegible] accalca in Piazza S. Marco.

Sono le 2.30: l'aspetto che la grandiosa piazza monumentale presenta è imponente, inconcepibile, mai vista.

Ecco la bandiera decorata del Comune; le tribune sono zeppe; tutti attendono il solenne momento; arriva il patriarca; sopraggiunge S A R il co. di Torino con le autorità.

Le bandiere si agitano, le musiche suonano e la cerimonia incomincia.

Apre la serie dei discorsi il Sindaco Grimani; gli segue il ministro Nasi; parla poi, in francese, il ministro Chaumié, salutato dal suono della *Marsigliese.* — Segue la cerimonia, la pergamena e la prima pietra scendono: il discorso del cardinale Sarti chiude la cerimonia.

Sono le 3.45.

Il cielo, che quasi messo in rispetto dall'imponenza della cerimonia, aveva lasciato indisturbato lo svolgersi della cerimonia, si rabbuiò tosto ed avemmo fulmini, grandine, pioggia a *dirotto*

Ciò guastò in parte l'inaugurazione del monumento a *Riccardo Selvatico,* che riuscì parimente solenne.

Parlarono l'on. Manzato, il Sindaco e il ministro Nasi tutti applauditissimi.

Seguì la visita ... abusiva all'Esposizione del ministro Chaumié; il banchetto dal Municipio offerto ai due ministri e la serata di gala, riuscitissime, alla Fenice.

Inaugurazione dell'Esposizione

Venezia, 26 (notte).

Giove Pluvio, sufficientemente sfogatosi ieri, oggi ha ceduto il campo ad una splendida giornata primaverile, che favorì la cerimonia inaugurale della Quinta Esposizione Internazionale d'Arte

Imponente riuscì il corteo, con le splendide bissone; incredibile l'affluenza del pubblico.

Tenne il discorso inaugurale — saranno state le 10 e mezza — il sindaco Grimani; parlò poi, smaglìantemente, il ministro Nasi: e la Mostra fu così inaugurata.

Grandissima l'affluenza del pubblico. I visitatori raggiunsero la cifra di 6130.

L'impressione generale è ottima; ma di ciò avrò campo a riferirvi.

L'animazione in città fu grandiosa sino a tarda notte.

Interessi e cronache provinciali

Allevamento e Latteria.

Ci scrivono dal comune di Platischis 26 aprile 1903.

Or ora (5 pom.) ha avuto fine la seconda conferenza tenuta in questo capoluogo Comunale dal signor Veterinario provinciale per incarico dell'Associazione agraria friulana che prese gli accordi col signor presidente del Circolo agricolo di Tarcento dott. G. Biasutti.

Fu fatto nuovissimo per noi intrattenerci buona parte della giornata e udir trattare ampiamente di argomenti tutti eminentemente pratici e di direttissima utilità. Stante la pessima giornata e tempestata del 25 si riteneva fosse rinviata la Conferenza, il signor Conferenziere invece era prima delle 10 alla sede del Municipio, e all'affollato uditorio dovette parlare dal poggio del Municipio, non avendosi aula sufficiente per accogliere gli accorsi.

Moltissimi ed opportuni insegnamenti vennero dati e molto si diffuse sulla necessità di allevare e non unicamente sfruttare le armente che si devono acquistare quà e là sui mercati. Fu minuto in ogni particolare, e specialmente sull'alimentazione — a base di latte — dell'allievo.

La parola del signor Veterinario provinciale fu efficacissima nell'interesse della neonata Latteria sociale, modesta istituzione cooperativa che potrà in seguito far sorgere altra cooperativa desiderata, l'assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame.

Codroipo, 26 — Società operaia. — *(Agostinis).* Essendo andata deserta l'assemblea generale del 19 corr. per la *nomina* del Vice Presidente, oggi, in seconda convocazione, venne proclamato, per maggioranza di voti, il nostro concittadino Chiaruttini Luigi, per tale carica.

Egli, seduta stante, dichiarò assolutamente di non potere assumere tale ufficio per le molteplici sue occupazioni.

Il Presidente, sig. Daniele Moro, in analogia allo Statuto disse, che nel prossimo consiglio si vedrà di fare uffici presso il Chiaruttini perchè accetti la carica, in caso contrario si temporeggierà col consigliere più anziano fino al 31 dicembre.

Fagagna, 26 — **La morte d'un zelante funzionario.** *(I V.)* — Ieri nell'Ospedale militare della vostra città o dov'era stato trasportato, dopo brevi giorni di malattia, a soli 37 anni, cessava di vivere il brigadiere dei RR. Carabinieri comandante la nostra stazione, sig. Niosi.

Funzionario zelante ed attivo per i suoi modi gentili e la sua bontà aveva saputo accaparrarsi la stima e la simpatia di quanti lo avvicinarono.

Alla sua desolata consorte mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Cividale, 26 — **La festa dei fornai** — Ieri alle 12, a porta S. Pietro, ebbe luogo il ricevimento della rappresentanza della Sezione di Udine, qui giunta per la via ordinaria, e con la musica in testa, seguita dalle rispettive bandiere entrarono in città e si recarono al Teatro Ristori, ove venne pronunciato il discorso inaugurale dal Segretario della Camera del Lavoro di Udine, sig Pietro Barbui.

Lo seguì il Presidente della nostra Società operaia cav. G Gabrici e chiuse il convegno, inneggiando al lavoro, l'operaio *Medvez Luigi.*

Altri prima portarono il saluto dei compagni.

Finita la cerimonia, nell'atrio del Teatro venne servito il vermouth d'onore

Subito dopo si recarono all'« Abbondanza » per il banchetto, ove regnò la massima allegria.

In Teatro il concorso di estranei fu limitatissimo, per effetto di un equivoco.

Prima si chiusero le porte ai non interessati, poi si riaprirono, ma i curiosi si erano già allontanati.

Durante il banchetto vi furono discorsi e brindisi.

Dopo il banchetto parte della comitiva si recò nelle sale superiori a fare quattro salti.

Il tempo pessimo *non permise* ai forestieri di godere, almeno per qualche poco, le bellezze dei nostri panorami, dei nostri dintorni, dei nostri monumenti.

Consiglio comunale — Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 4 maggio p. v. con un ordine del giorno interessantissimo che riporteremo un altro giorno.

La prima tempesta — Fin da ieri mattina *il tempo prometteva poco bene.*

Alle 12, quando proprio stavano per entrare in città i fornai provenienti da Udine, una tempesta secca, che per fortuna durò pochi secondi, minacciava i nostri frumenti.

Ironia delle *combinazioni!*

Intanto il temporale fece le sue sui *vicini colli e monti* di Torreano. A Masarolis ed a Canalutto la tempesta *coperse tutto* il verde dei prati, ed anche oggi si vede quelle alture come *coperte da un* candido lenzuolo.

Alle 14 una seconda, e più densa gragnuola coperse le nostre terre, aggiungendo nuovi danni alle brinate di pochi giorni prima.

La temperatura si mantiene fredda; i bachi sono in ritardo; la foglia del gelso guastata dalla brina e dalla tempesta, lascia supporre che più della metà del *prodotto sia perduto.*

Di *conseguenza* al maltempo *ieri* non ebbe *luogo* la *sagra* di S Marco a Rubignacco, e venne rimessa ad oggi Ma anche *oggi* il sole *or fa* capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvoloni neri, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione

Su e giù per Udine.

CONFERENZA DANTESCA

Questa sera, alle ore 8 e mezzo, avrà luogo al Teatro Sociale l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Tito Ippolito D'Asto: *Viaggio di Dante attraverso l'Inferno,* con proiezioni, conferenza che tanto successo ebbe a Trieste, e si da meritarsi, dato nuovo l'onore della replica.

Ecco l'elenco delle proiezioni illustrative:

1. Ritratto di Dante.
2. Incontro di Dante con Virgilio.
3. Gl'ignavi.
4. Caronte.
5. Paolo e Francesca.
6. Pluto.
7. Filippo Argenti.
8. Farinata degli Uberti.
9. Minotauro.
10. Pier della Vigna.
11. Capaneo.
12. Brunetto Latini.
13. Gerione.
14. I simoniaci.
15. I barattieri.
16. I due frati bolognesi e Caifas.
17. Bertran del Bornio.
18. Il Conte Ugolino.
19. Lucifero.
20. I due poeti escono « a riveder le stelle »

La conferenza è a totale beneficio della « Dante Alighieri ».

Per gentile concessione dell'Autorità Municipale, interverrà la banda cittadina che, *prima della conferenza,* eseguirà la *Prima sinfonia in do maggiore* di Beethoven nei quattro tempi: 1. Allegro con brio — 2 Andante cantabile — 3 Minuetto — 4. Finale — Allegro molto.

IL COMIZIO DEI DAZIERI FRIULANI.

Come abbiamo annunciato, ed auspice il Comitato Direttivo della Federazione, il Comizio dei Dazieri Friulani ebbe luogo ieri nella Sala del Circolo filarmonico G. Verdi, gentilmente concessa, alle ore 15.

Presiedeva la pacifica quanto simpatica adunanza il presidente della Sezione di Udine sig Domenico Salvigni.

Cento furono gl'inviti indirizzati a tutte le Autorità e persone che coprono cariche rispettabili, sia nell'Amministrazione Comunale, come pure in quella Governativa.

Risposero gentilmente e con parole di vero conforto per i dazieri italiani, l'illustrissimo sig. Prefetto, il conte Antonino Di Prampero, Senatore del Regno; l'on. Girardini, il comm. Elio Morpurgo e l'onorevole sig. dott. Erasmo Franceschinis, i quali causa precedenti impegni non poterono intervenire.

Degna di speciale menzione fu la lettera gentile, e veramente improntata ai più alti sentimenti di delicatezza e di generosità, inviata al *Presidente* del Comizio, dall'onorevole assessore delegato per il dazio dott. Emilio Driussi.

Con un saluto affettuoso, con un *sincero ringraziamento agli intervenuti,* e dopo aver manifestato la sua gratitudine *e riconoscenza per l'onorevole* Presidenza del Circolo Verdi ed il suo benemerito Consiglio d'Amministrazione, il presidente sig. Salvigni apre il Comizio.

Sono presenti tutti i dazieri di Udine che hanno potuto esser liberi dal servizio ed alcune altre persone, fra le quali notiamo il sig. A. V. Raddo, il Presidente del Circolo Verdi sig. Albini ed alcuni soci del Circolo stesso.

Venne poi concessa la parola al sig Vicario Giulio, il quale tracciando sommariamente i precipui motivi e cause dell'immeritato bistrattamento dei dazieri, conclude e giustamente reclamando l'appoggio delle persone alle quali è affidato l'interesse della pubblica cosa, di perorare a pro' di quest parte dell'odierna Società un degno avvenire, in seguito alle continue riforme tributarie, con l'agitazione democratica ha inteso di procurare nell'interesse del Proletariato Italiano.

Lette le adesioni degli impiegati dei Comuni della Provincia, che furono molti, il Presidente fa dar lettura dell'ordine del giorno da votarsi — eguale per tutti i Comizi analoghi d'Italia — il quale viene approvato ad unanimità.

Dichiarato poi sciolto il Comizio e come da espresso desiderio del Comitato Direttivo della Federazione, il Presidente apre esclusivamente fra i dazieri una colletta a suffragio dei miseri colleghi del Meridionale, che in seguito alle susseccennate riforme tributarie, si trovano oggi senza mezzi e senza risorse per poter sopperire all'esigenze della vita.

Conclude, raccomandando a tutti i dazieri, come egida sicura per accertare il loro avvenire, lo scrupoloso adempimento del proprio dovere, sia verso le Amministrazioni da cui dipendono, sia verso i contribuenti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea generale degli aderenti ieri indetta, è stata rimandata a sabato sera.

All'Asilo Volpe

Al primo cenno dato l'altro ieri sulla riuscitissima festicciuola all'Asilo Volpe, aggiungiamo oggi i promessi particolari.

Come prevedemmo, tutto riuscì egregiamente; e di ciò dava pieno affidamente il sapere l'Asilo Volpe diretto dalla nob. Casani, validamente coadiuvata dalle maestre Fabris, Della Schiava, Zilli, Parise, Percotto e Solippa; la maestra Percotto sedeva al piano.

La festa ebbe principio verso le 10.

Quale intima gioia il trovarsi fra quei cari e vispi angioletti, dai cui occhi brillava la letizia di veder giunto il sospirato giorno onomastico del loro diletto benefattore, il giorno della sospirata festicciuola.

Commovente, riuscì la preghiera, detta con tanto sentimento da quei cari innocenti.

Si avanzò poi la bambina Maria Carlutti, che rivolse al benefattore una poesia riboccante d'affetto, di ammirazione e di riconoscenza.

La stessa poesia, che per la grazia con cui dalla Carlutti era stata recitata, aveva sollevato l'unanime ammirazione, venne ripetuta, in coro riuscitissimo, da tutti i bambini.

Un vero successo ottenne poi il giuoco del fabbro. Meravigliò la precisione con cui quei piccini eseguirono il complicato gioco, accompagnandolo con un adattissimo canto.

Egregiamente il salto della cordicella ed il gioco delle corone.

Sorprese l'esecuzione del ballo « Danza Italiana » veramente inappuntabile.

Seguì un indovinatissimo discorso di occasione dell'egregio nostro sindaco Michele Peressini, discorso che daremo domani integralmente

Pose fine al geniale saggio il canto delle « Zingarelle ». Destarono un vero entusiasmo strappando applausi sopra applausi le due vezzose bambine Maria Feruglio (zingarella bionda) e Teresina Canciani (zingarella bruna).

Ultimato il saggio seguì nello spazioso atrio dell'Asilo un pranzetto appetitoso, salutato, all'apparire del tradizionale risotto, da un grido unanime di gioia

E così ebbe termine la riuscitissima festa, che lasciò in tutti i parenti il più grato ricordo.

---

134 — APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Oh, no, *signore.*

— L'amato?

— E *come si potrebbe* non amarla?

— Allora sarete contenta di sapere che è al sicuro.

— Non vi comprendo — balbettò la madre meravigliata.

— Mi comprenderete. Stanotte *io* passavo in fretta sulla via d'Asnières, udii un grido. Quella ragazza era assalita da due miserabili. Ebbi la buona ventura di liberarla mettendo coloro in fuga. La lotta non durò che un istante. La poveretta era svenuta, morta di paura, e ve n'era di che. L'ho rassicurata e ve l'ho ricondotta a casa. L'ho veduta appena, ma m'inspirò un vivo interesse. Io non sono di questo paese; mi trovo a Parigi di passaggio. Posso dirvi senza esitare *che* ho la fortuna di essere ricco. Potete dunque accettare senza *scrupolo* un lieve soccorso che voglio offrirvi... senza verun preconcetto, ve ne dò la mia parola. *Ho preso a fitto per vostra figlia* la cameretta di cui ha bisogno, vicino alla via *Camboa. In mezz'ora* ho comperato ciò che occorreva per ammobigliarla. Ella non sa nulla ancora. Prima di avvertirla ho voluto ottenere il vostro consenso. Vi assicuro che in quella camera io non porrò mai piede e che ella non saprà neppure il mio nome, a meno che non glielo diciate voi, il che è inutile. Stasera stessa potrà occuparla. Il fitto è pagato anticipatamente per un anno. Ella verrà a vedervi, ma almeno non si ucciderà più in corse tanto faticose, e dopo la sua giornata di lavoro potrà riposare. Se voi l'amate ne sarete contenta. Spero ch'ella non rifiuterà questo dono piccolissimo da colui che stanotte l'ha salvata. Quanto a voi non voglio che soffriate del furto di cui ella fu vittima.

Pose un biglietto da cinquecento franchi sul tavolo e soggiunse:

— Se per caso aveste *bisogno* di aiuto rivolgetevi a me, in tutta confidenza. *Forse* non rivedrò mai quella fanciulla, ma sarei desolato di saperla infelice e desidero sinceramente per lei e per voi che il *suo coraggio* sia ricompensato e che ella riesca.

— S gnore!... — disse la vecchia respingendo la manna che cadeva nel suo deserto.

— Non rifiutate... ne sarei dolente... e rammentatevi il mio nome: — Davidson, al castello dei Tigli; un nome facile a ricordare — a Courbevoie. Siamo quasi vicini. Non ve ne dimenticherete?

— Nossignore.

— Addio dunque e buona fortuna.

Alle sette, il portinaio della via S. Agostino consegnava al magazzino di Laura una chiave *assieme ad* una lettera così concepita:

« *Mia cara fanciulla,*

« Ho tutto combinato con i vostri « genitori. Ecco la chiave della vostra « camera. Vi *troverete fino da stasera* « quanto vi è necessario.

« Mi avete detto che mi *dovevate* più « che la vita

« *Non voglio* sapervi esposta agli « stessi pericoli. Non mi troverete certo « sempre presente per difendervi.

« Accettate senza timore questa prova « di interesse da uno sconosciuto, che « non vi chiede in cambio se non di « ricordarvi di lui.

« *G. D.* »

Alle otto e mezzo una *victoria* usciva di nuovo dal castello dei Tigli e Giorgio Davidson correva verso Parigi, col cuore che gli batteva forte forte.

Egli diceva a sè stesso:

— Sto per rivederla forse...

Egli aveva salvata la figlia da uno spaventoso pericolo. Pensava alla madre, alla signora di Vaunoise, a Bianca di Charnay.

CAPITOLO IX.

Il palazzo dei La Roche-Villars, dopo il matrimonio di Vaunoise con la signorina di Charnay, aveva subito alcune *trasformazioni,* ma le grandi linee generali vi erano rimaste intatte.

Era sempre il palazzo italiano che si sarebbe creduto trasportato da Firenze a Parigi, tanto n'era spiccato il tipo Rinascimento, col tetto piatto, i gruppi d'amori agli angoli, i fregi di frutti e foglie, i freschi e la scalinata grandiosa; tutti dettagli che lo rendono una delle più splendide dimore di Parigi. Il conte di Vaunoise aveva specialmente ingrandite le scuderie, comprando all'uopo un vasto terreno attiguo al palazzo.

In casa v'era un gran lusso, ma il conte passava fuori la maggior parte del tempo. Il palazzo era dunque muto come un chiostro. La contessa vi faceva tanto poco rumore quanto poco posto occupava nella esistenza di suo marito.

Nel pomeriggio che seguì la visita di Giorgio Davidson al suo amico Felice Hardouin, un vecchietto, la cui persona aveva guadagnato in rotondità ciò che aveva perduto in altezza, panciuto, *rubicondo, senza troppe rughe,* sbarbato con cura, coi capelli grigi, dall'aspetto *gioviale* e che al *primo* vederlo metteva allegria, posò la mano grassotta sul bottone del campanello di questo palazzo, un grande e magnifico bottone in vecchio argento cesellato squisitamente e splendidamente modellato.

Un cameriere alto e grosso lo ricevette nel vestibolo con la rispettosa famigliarità del lacchè per un visitatore onnipotente presso i padroni, e che non

(Continua.)

Spiacenti che lo spazio non ci abbia consentita una più ampia relazione, chiudiamo inviando un plauso ed un elogio anzitutto a quei cari bimbi, poi all'egregia direttrice e a tutte le brave maestre.

Al comm. Volpe poi, più che il nostro plauso sia compenso le benedizioni ieri indirizzategli da tante anime innocenti, la riconoscenza di tanti beneficati

Esposizione di Udine 1903

Il ponte sul laghetto

Alla costruzione del ponte sul laghetto nel recinto dell'Esposizione concorrono le ditte Odorico e C. di Milano e Teodoro De Lucca di Udine, le quali, eseguendo il lavoro, mettono in mostra i loro prodotti e sono di aiuto al Comitato.

La prima delle due ditte, che presenta il disegno del ponte, offre gratuitamente il cemento armato che occorre per costruirlo; l'altra ditta eseguirà, pure gratuitamente, le ringhiere in ferro battuto a ricchi fiorami.

Il termine per presentare gli oggetti

La Presidenza del Comitato esecutivo ha inviato a tutti gli espositori una circolare, con la quale avverte che *gli oggetti dovranno pervenire entro la* prima metà del mese di luglio.

GRAVE DISGRAZIA

al costruendo Manicomio Provinciale.

Stamane verso le otto il muratore Barbieri Fortunato di Verona, d'anni 33, cadeva dal tetto d'un fabbricato alto circa 6 metri.

Raccolto dai compagni Mocardi Sante e Modesti Emilio venne caricato su una carretta offerta dal sig. Angelo Pellegrini, per essere trasportato al nostro Ospedale, intanto che l'assistente ai lavori sig. Alfredo Gervasi con una bicicletta accorreva ad avvertire il pio luogo, perchè tosto gli andassero incontro due infermieri con una barella.

Partirono subito, e fuori porta Cussignacco incontrarono il poveretto.

S'era pure recato ad incontrarlo l'ing. Cantarutti, sopraintendente ai lavori.

All'Ospitale venne accolto d'urgenza e trasportato in sala chirurgica.

Al momento d'andare in macchina il giornale il ferito venne sottoposto ad una operazione chirurgica.

Consiglio provinciale. Mentre il giornale esce ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale.

Le nostre congratulazioni al nostro Marioni, che all'Ateneo Patavino, negli esami di diritto romano, pel conseguimento della laurea in legge, si meritò 28 su 30, splendida votazione già riportata nei precedenti esami.

Coltivi sempre l'egregio amico l'eletto ingegno e la sorte non mancherà di arridergli.

All'Accademia di Udine seguì iersera l'annunciata adunanza.

Il s. o dott G Biasutti vi lesse della vita e delle opere dello storico Gian Giuseppe Liruti.

Venne approvato il consuntivo 1902. A socio corrispondente venne nominato il prof. Ugo Caparini, udinese, docente dell'Università di Napoli.

Ci duole che lo spazio non ci conceda di *riferire*, come si meriterebbe e come sarebbe nostro desiderio, sulla splendida lettura del dott. Biasutti, veramente degna di essere data alle stampe.

Circolo socialista. — Questa sera al Circolo socialista avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la nomina del direttore dell'*Avanti*.

Il primo maggio alle ore 2 l'avv. Cosattini terrà una pubblica conferenza.

Crisantemi. Al co. Antonio di Trento, presidente del Consiglio provinciale, è morta a Portici, nel fior degli anni, la figlia Rita, da soli due anni andata sposa al co. Massimiliano Orgnani.

All'egregio conte, sì duramente provato in uno degli affetti più cari, ed alle due famiglie le nostre più vive e sincere condoglianze.

Uno spazioso e bel negozio di manifatture fu riaperto in Via Paolo Canciani, nei locali ampliati ed abbelliti già occupati dal congenere negozio del sig. Giovanni Bidini.

Il nuovo negozio, assunto dai giovani signori Carlo Lusa e fratelli Casati, è fornito abbondantemente di ogni genere di stoffe per soddisfare a qualsiasi esigenza di buon gusto e modernità.

Aggiunto a ciò la cortesia, l'affabilità, dei modi del *personale*, i prezzi convenienti, sono tali doti da garantire ai nuovi conduttori del negozio un successo ottimo, ciocchè noi cordialmente auguriamo.

Da Latisana ci è pervenuta un'importante corrispondenza sull'ultima seduta consigliare.

Lo spazio ci costringe rimandarla a domani.

Il tempo, prima di ritornare a a queste dolci gradite giornate di primavera, ha voluto sabato darci il battesimo della grandine.

Il cielo sempre buio, sin dal mattino, si convertì subito dopo il meriggio in un minaccioso temporale ed abbondante cadde sulla città la gragnuola: parea novicato.

Fortunatamente sembra che ristretta sia la zona colpita, altrimenti, benchè la stagione ancor non si sia schiusa, certo rilevanti sarebbero i danni da rimpiangersi.

Tutto il pomeriggio fu poi un alternarsi di spiragli di sole e piccoli acquazzoni, chi maggiormente ne ebbe a soffrire fu Chiavris, che vide rovinata la tradizionale sua sagra.

San Giorgio. Quale superba giornata di primavera, ieri? Quale tripudio di sole, quale contrasto colle precedenti giornate!

La natura in festa, pareva partecipare ed invitare alla sagra di Grazzano, festeggiante il 170 centenario del santo uccisore d'un mai esistito drago.

Sin dalle prime ore quel popoloso rione era in feste

Incominciarono a sventolare i primmi, vessilli tricolori — quello sulla chiesa con grave scandalo di qualche bigottone, che avrebbe preferiti i colori papalini od austriaci, sventolava già da più giorni — e cominciò l'affluenza alla chiesa, che tutto il giorno, specie durante le più importanti funzioni, rigurgitò di devoti ... e di curiosi.

Riuscito egregiamente il pranzo di beneficenza a 100 poveri, servito nel *collegio* Gabelli.

Nel pomeriggio poi può dirsi che tutta Udine si sia riversata a Grazzano.

E incominciarono i preparativi per l'illuminazione.

Tutti — pochissime le eccezioni — fecero il possibile. E alla sera il bel rione offriva in vero uno spettacolo caratteristico e riuscitissimo.

L'illuminazione estendevasi anche alle stradicciuole laterali.

Osterie e caffè rigurgitavano; l'allegria era dipinta su ogni volto, la festa religiosa si era convertita in baldoria popolare.

Tranne qualche immancabile sbornia non si ebbero, e ciò onora il nostro popolo, incidenti di sorta.

L'animazione si protrasse sino ad ora tarda; sino alla lenta progressiva estinzione dell'illuminazione.

Ed a proposito di illuminazione un rilievo: ci fu chi, non sapendo come meglio addobbare le proprie finestre, vi espose, fra le candele destinate.... a San Giorgio, nientemeno che i ritratti di Garibaldi, Cairoli, Vittorio Emanuele. Mazzini

Così va il mondo.

Investimento. Ieri mattina certa Antonina Scialino, d'anni 14, veniva investita da una vettura tirata da un cavallo guidato dal sig. Giovanni Colautti di Chiavris che percorreva via Gemona.

L'urto fu tale che venne lanciata a parecchi metri di distanza.

La poveretta venne tosto raccolta dal sig. Casimiro Mencacci e trasportata all'ospedale ove venne medicata per alcune abrasioni riportate alla mano sinistra che vennero giudicate guaribili in giorni 5.

Chi le ha perdute? Il giorno 19 corrente è stato rinvenuto sul tavolo della sala di scrittura dei telegrammi un rotolo contenente L. 10 in monete di nichelio.

Chi le avesse perdute si rivolga alla Direzione delle poste.

Pel rinvio di abiti borghesi da parte dei coscritti. Sta dinanzi alla Camera un disegno di legge per «riduzione di tassa per i pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti e i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie».

Con quel progettino il cui relatore, l'on Cottafavi ne raccomanda vivamente l'approvazione — la tassa di trasporto di un pacco ordinario, fino al peso di 5 kilogrammi, è ridotta per quando il pacco è composto come è sopra indicato a 40 centesimi, e in caso di smarrimento o di avaria si prescrive un'indennità corrispondente, che peraltro non potrà essere superiore a lire 10.

L'asciutta dei Canali Roiali, a termini degli art 26 e 27 del Regolamento del Consorzio, avrà luogo come segue:

Roggia detta di Udine, dalle ore 22 del giorno 16 maggio alle ore 14 del giorno 21;

Roggia di Palma, dalle ore 22 del giorno 23 maggio alle 14 del giorno 28.

E' in facoltà della Presidenza di prolungare le asciutte nel caso di pioggie.

Coloro che volessero eseguire lavori nei Canali Roiali dovranno, otto giorni prima dell'asciutta, presentare alla Deputazione regolare domanda, corredata dei tipi relativi, per ottenere l'assenso a norma dell'art. 28 del Regolamento.

I proprietari di opifici sui detti canali sono richiamati a osservare la disposizione del Regolamento che vieta per qualsiasi ragione di tener chiuse le paratoie per raccogliere l'acqua al principio ed al fine dell'asciutta.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ci duole che i Comizi d'ieri, assorbendoci tutto lo spazio, ci costringano a rimandare a domani le nostre impressioni sulla *Linda di Chamounix* datasi le due scorse sere, con teatro affollato, al Minerva.

Premettiamo: se il deplorato e giustificato ritardo dell'andata in scena contribuì a darci lo spettacolo che potemmo apprezzare, siamo quasi tentati a benedire a quel ritardo.

Ed invero uno spettacolo migliore al Minerva non ci potrebbe ripromettersi.

Plaudiamo all'impresa che ha saputo allestircelo ed a tutti i bravi artisti, dei quali diremo domani.

Estrazioni del regio Lotto
del 25 aprile 1903.

Venezia	21	68	67	72	74
Bari	87	53	5	26	43
Firenze	20	24	21	18	81
Milano	80	15	47	33	43
Napoli	10	11	38	43	46
Palermo	27	59	48	65	54
Roma	7	40	16	63	2
Torino	20	7	87	43	21

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 aprile 1903

RENDITA 5 %	103	44
» 4 ½ %	104	70
» 3 ½ %	98	95
» 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d'Italia	976	50
Ferrovie Meridionali	7 9	50
» Mediterranee	489	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	344	50
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3	352	50
Città di Roma (4 % oro)	508	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	52	50
» Cassa R., Milano 4 %	518	50
» » » 5 %	520	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	75
» idem 4 ½ %	521	5)
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	01
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	10
Rumania (lei)	98	47
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	68

Dopo lunga e penosa malattia coi conforti della Religione e de' suoi cari, quest'oggi in Portici spirava l'anima sua buona la

Nob. Rita Orgnani
nata contessa di Trento.

Il marito nob ing Massimiliano Orgnani, i genitori co. cav. uff. Antonio di Trento e contessa Carolina di Trento nata marchese Cavalli Cappello, le sorelle contessina Giulia di Trento e contessa Maria di Trento maritata Beria di Sale, i fratelli co. Carlo e Francesco di Trento, il suocero nobile dottor Vincenzo Orgnani, i cognati co Francesco Beria di Sale, capitano di cavalleria e nob. Gabriella e Antonio Orgnani, e i parenti tutti ne danno con l'animo straziato il tristissimo annunzio.

Udine, 25 aprile 1903.

Una prece.

La cara salma arriverà il giorno 28 corr. a ore 5 pom. ed il trasporto al Cimitero monumentale avrà luogo il giorno 29 a ore 9 ant. partendo dalla Stazione ferroviaria.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



NESTLE

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

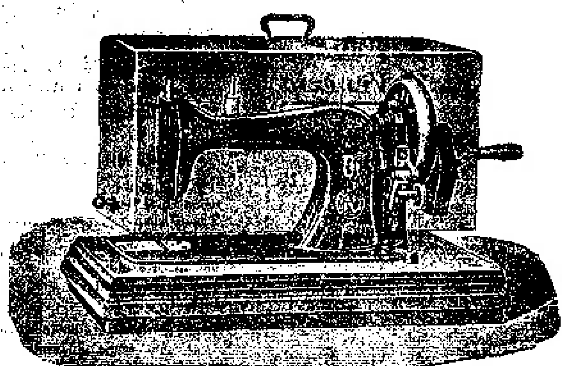
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

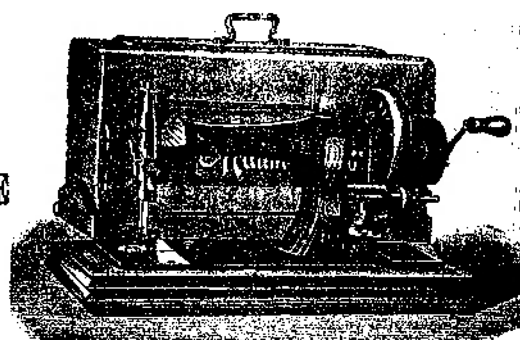
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

PROVATE IL



Esigere la Marca Gallo

Il "SAPONE 'BANFI' ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta 3

Vermouht ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Bleci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

CARTA PER BACHI

da letti IMPASTO PURO

E

GIORNALI USATI

Carta forata per tutte le età

PREZZI DI CONCORRENZA

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.



La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

Cartolerie Marco Bardusco

(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino -- zincotipia -- cromografia — litografia — fotogravures rilievo stile medioevale ecc.**

Per la I^a Comunione.

Auguri meccanici — in celluloide — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — Immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine 1903 Tip. M. Bardusco